



Leila Picco
Presidente Nazionale

Programma della Presidente dell'Unione italiana del SI per il biennio 2015 - 2017

Un'associazione di servizio come il Soroptimist ha la capacità di individuare le priorità che il momento richiede e di operare di conseguenza, sempre con attenzione a quelle che sono le finalità che lo statuto indica.

Le competenze professionali che possediamo, la capacità propositiva che ci contraddistingue e la conoscenza del territorio ci rendono delle ottime sentinelle di ciò che accade e di ciò che serve.

La filosofia e la nostra ragione di essere, individuate dalle socie fondatrici, vanno verso il perseguimento di quattro obiettivi fondamentali, i diritti umani per tutti, l'avanzamento della condizione della donna, il rispetto delle diversità e l'uguaglianza e lo sviluppo. A questi mi sono attenuta nella formulazione delle proposte che l'Unione italiana rivolge ai suoi club per il biennio 2015 - 2017.

Sono proposte che, certo, spero possano essere accolte, ma sono comunque spalancate a tutti i contributi, i suggerimenti, le integrazioni che vorrete darmi.

Credere nel principio della continuità nell'operare mi ha indirizzata nella scelta del mio programma perché ciò che è stato fatto costituisce quella base culturale e quell'esperienza che aiutano nel procedere.

PROGETTI

Diritti umani per tutti

La lotta alla violenza contro le donne

La lotta alla violenza contro le donne si articola in vari tempi di intervento che in sequenza, vedono l'educazione di genere fin dai primi anni di età dei bambini, l'abbattimento degli stereotipi sociali e culturali, la creazione di centri specializzati e di reti di sostegno, gli strumenti di soccorso immediato, le case protette per citarne alcuni.

I club e l'Unione hanno operato in questi anni con progetti e attività che hanno coperto molti aspetti.

Un momento particolarmente difficile e incisivo per la donna che ha subito violenze e abusi è quello della denuncia alle Forze dell'ordine della persona che le ha commesse.

L'Agenzia dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (FRA) ha presentato a Bruxelles il nuovo rapporto sulla violenza contro le donne. Si tratta della più grande indagine mai condotta sul tema, nata dall'esigenza da parte degli Stati UE di avere dati confrontabili sulla portata e la natura del fenomeno, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.



Leila Picco
Presidente Nazionale

Dall'indagine emerge che solo il 14% ha denunciato alla polizia l'episodio di violenza più grave subito dal partner, percentuale che scende per i casi in cui l'aggressore non è il partner al 13%. Il dato italiano si aggira sul 10% in merito alla prima ipotesi.

Gli ultimi dati dell'ISTAT precisano che le denunce alle Forze dell'ordine, pur salite in questi anni, rimangono ancora al solo 11,8%. Una percentuale decisamente bassa, quasi il 90% è sommerso.

Aiutiamo a far crescere la percentuale delle denunce!

"Una stanza tutta per sé"

Il progetto denominato, *Una stanza tutta per sé*, titolo mutuato da un saggio di Virginia Woolf, ha proprio lo scopo di **sostenere la donna nel delicato momento della denuncia di violenze** e nel percorso verso il rispetto e la dignità della sua persona.

La stanza per le audizioni vuole creare un ambiente protetto che aiuti la donna a un approccio meno traumatico con gli investigatori, che la faccia sentire accolta e ascoltata, che le faccia percepire l'attenzione che si ha per il suo grave problema. A questo proposito vi sono indicazioni degli esperti sul come strutturarla per renderla adeguata ed efficace, quali il colore delle pareti, il tipo di arredo, le immagini da inserire, gli strumenti tecnologici da utilizzare e altro.

Il mio club di Torino ha realizzato, in questi anni, tre stanze presso le sedi di tre Compagnie di Carabinieri della città. I risultati positivi mi hanno spinto a rivolgermi al **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** al fine di fissare un **protocollo di intesa fra l'Unione italiana del Soroptimist e l'Arma**. Devo dirvi che la richiesta è stata accolta rapidamente dallo stesso Comandante Generale e il protocollo è in corso di stesura.

Non sempre, in ogni singola caserma, si trovano militari dell'Arma formati per un'efficace accoglienza della denuncia. La presenza di personale qualificato è fondamentale nel rendere meno doloroso il racconto e più agevole la comprensione dei fatti. A Roma c'è la **Sezione atti persecutori del raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche di Roma** specializzata in violenze contro le donne, come supporto.

Il problema che si pone in seguito alla denuncia è il pericolo che corre la donna nel ritorno a casa, specialmente se si tratta di violenza domestica. L'ipotesi individuata dal maggiore Filippo Vanni, Comandante della Compagnia Carabinieri di Mirafiori a Torino mi ha veramente colpita: utilizzare una casa mobile, cioè un grosso camper, recuperato da beni sequestrati al crimine organizzato, per il ricovero temporaneo. La gestione potrebbe essere un service dei club.

I diritti dei minori

L'attenzione ai diritti umani e alle problematiche dei più deboli ci accostano ai minori, verso i quali dovrebbero essere indirizzate azioni specifiche e concrete che consentano di ridurre il disagio e la sofferenza che gli adulti e le situazioni contingenti provocano.

Il progetto si rivolge a quei **minori che devono passare nelle carceri brevi tempi per i colloqui con i genitori o periodi lunghi nel caso di custodia attenuata delle madri detenute, l'I.C.A.M.** E' un proseguire dell'impegno verso i più giovani collegati, direttamente o indirettamente, a problematiche giudiziarie iniziata con il progetto nazionale dell'aula per l'ascolto protetto per i



Leila Picco
Presidente Nazionale

minori. Per gli incontri con i genitori si intende **creare un ambiente più idoneo dei luoghi comuni destinati, nelle Case circondariali, ai colloqui** degli adulti in modo da rendere meno traumatizzanti questi momenti.

Si stima che siano 100.000 i bambini e gli adolescenti che ogni anno entrano nelle carceri italiane per vedere il padre o la madre.

Nel caso di custodia attenuata per detenute madri con prole fino a sei anni si prevede una **stanza multifunzionale che dovrebbe contenere ciò che può servire allo svago e allo studio dei bambini**. Lo scopo è quello di rendere più lieve il periodo in cui questi bimbi devono vivere in una struttura certo non adatta a una crescita serena.

Si tratta di utenza di nicchia ma molto significativa. A fine 2013 troviamo la presenza in carcere di 17 donne in gravidanza e 40 madri recluse con altrettanti figli minori che salgono a 44 nel 2014.

La presenza di focolai di guerra e, in particolare, le tante persecuzioni di genere che vengono perpetrate in alcuni Paesi hanno provocato e, ancora stanno provocando, un movimento di migrazione biblico di donne e bambini verso i Paesi dell'Europa e, in particolare, in Italia. Molte di loro hanno avuto il riconoscimento di *status* di rifugiate dalla Commissione territoriale competente e sono ospitate presso istituzioni pubbliche e private in varie parti del Paese. **Un locale multifunzionale** potrebbe rendere più gradevole il soggiorno

Ho avuto modo di incontrare una comunità di dieci donne rifugiate con undici bambini fuggite dalla Somalia e accolte da un'Opera Pia che ha destinato loro alcune stanze per l'abitazione. Mi piacerebbe darvi un'immagine del gruppo, ma non posso, perché solo due si sono lasciate fotografare mentre le altre no, per il timore di essere riconosciute.

L'avanzamento della condizione della donna

La promozione dell'avanzamento della condizione della donna è l'obiettivo primario del Soroptimist e, in questa direzione, siamo sempre andate con progetti che hanno posto l'accento su varie questioni.

In questa fase di crisi economica sarebbe bene, a mio parere, puntare sulla **preparazione professionale e l'attribuzione di competenze sempre più innovative**, pur nella consapevolezza di ciò che ostacola il lavoro femminile. Come è noto, nel mondo intero i dati sull'occupazione danno in svantaggio la donna così come il gap salariale.

In Italia il 47% circa della forza lavoro è composto da donne, che però occupano solo una esigua percentuale delle posizioni di top management.

E' comunque vero che più una donna è preparata più ha possibilità di entrare nel futuro mercato del lavoro, di acquisire indipendenza finanziaria e di combattere le differenze di genere.

La storia ci insegna che l'andamento dell'economia è ciclico e sinusoidale. A crisi più o meno intense seguono fasi di sviluppo più o meno intenso in tempi più o meno brevi. Mi pare importante aiutare ora le ragazze a essere pronte ad affrontare la possibile ripresa con una preparazione adeguata. Le possibilità occupazionali del futuro saranno sempre più presenti in settori scientifici e tecnologici.



Leila Picco
Presidente Nazionale

Il biennio 2015 - 2017 vede la presenza italiana al vertice della Federazione Europea con la presidente Elisabetta De Franciscis e, lei stessa nel suo programma, suggerisce di incoraggiare le giovani ad intraprendere percorsi formativi nelle materie scientifiche, le così dette STEM: Science, Technology, Engineering, Mathematics.

Credo che questa azione possa essere più efficace se svolta in collaborazione con realtà come le Camere di Commercio che lavorano a fianco delle aziende, ne conoscono le potenzialità e le necessità.

Per questo l'Unione italiana del Soroptimist International ha in corso un **accordo con l'Unioncamere con il quale si dà la possibilità, a ogni singolo club, di indicare due ragazze selezionate per frequentare gratuitamente i corsi di aggiornamento che la Camera di Commercio di riferimento tiene nell'anno.**

La scelta della ragazza dovrebbe e deve essere accompagnata da una attività di mentoring da parte della socia che la presenta al club per rendere più efficace la sua formazione.

La scelta consapevole del lavoro inizia con la conoscenza delle peculiarità dei singoli mestieri. Delicato è il momento dell'accesso all'Università.

L'orientamento universitario, al termine dell'ultimo anno degli istituti superiori, è una risorsa rilevante per consentire alle ragazze una scelta consapevole.

In Italia il tirocinio nel periodo scolastico è ancora poco sviluppato ma, **noi Soroptimiste possiamo**, in parte, **rimediare mettendo a disposizione delle ragazze la possibilità di incontrare le nostre professioni che spaziano in un ampio ventaglio.**

L'esperienza che ciascuna di noi ha maturato nel suo lavoro non deve essere una caratteristica statica del Soroptimist ma una vera risorsa. Usiamola !

Uguaglianza e sviluppo

Gli sprechi alimentari e il cibo che non c'è

L'EXPO ha posto in modo forte l'attenzione sull'alimentazione e sugli sprechi e i club hanno lavorato molto e bene, sia in rete che singolarmente.

Nel proseguire sul tema vorrei prendere in considerazione il collegamento fra la possibilità di offerta di prodotti alimentari e la domanda degli stessi, con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private. **Gli sprechi alimentari, da un lato, e le difficoltà di provvedersi del cibo, dall'altro.**

I dati sul totale degli sprechi sono aleatori e di difficile quantificazione ma sappiamo che si tratta di un fenomeno di enorme portata. Fin dall'inizio della filiera alimentare si ritrovano scarti di prodotti commestibili, che proseguono nei passaggi successivi fino a quando il cibo viene buttato nei cassonetti.

La sensibilizzazione al problema è un lavoro che i club possono fare a diversi livelli, ed è certo più che valida, ma inviterei ad andare, anche, verso una fase operativa di collegamento fra offerta e domanda sul territorio.



Leila Picco
Presidente Nazionale

Negozi, supermercati, ristoranti, ditte di catering, distributori di razioni, mense pubbliche e private e quant'altro avanzano quotidianamente del cibo che, con il nostro contributo, potrebbe essere utilizzato da chi ne ha necessità.

Chi più di noi conosce le realtà del suo territorio, ha rapporti con varie istituzioni che hanno cibo in eccesso e, allora, forza facciamo da intermediarie con chi il cibo non ha. E la crisi economica ne ha accresciuto di molto il numero.

La rete globale delle socie e il partenariato internazionale

Un altro punto sollecitato nel nostro statuto si riferisce alla necessità, per operare al meglio, di unirsi fra di noi in rete e con altre realtà che hanno gli stessi obiettivi.

Il lavoro in rete dei club ha avuto un massiccio sviluppo e se ne sono visti i risultati positivi, ma ancora c'è da fare.

La portata progettuale che i club hanno dimostrato in questi anni è un ottimo strumento per coinvolgere in rapporti di partnership, in **vere collaborazioni operative**, le altre associazioni di servizio e le istituzioni. Invito a formalizzare questi accordi con protocolli, a regolamentarli in modo che siano chiari gli obiettivi e i ruoli di ciascuno e a esporli al pubblico.

La presentazione è uno strumento per uscire all'esterno, per portare alla conoscenza di tutti ciò che facciamo e di dare prova del fatto che non lavoriamo da sole

Sono importanti e costruttivi gli incontri conviviali con altri club esterni e quant'altro, servono per stabilire amicizie, per scambiarsi opinioni ma, il mettersi tutti insieme per un progetto è qualche cosa di più.

Corso Bocconi

Il tema del corso *Leadership al femminile. Costruiscila con noi* tenuto da docenti di SDA Bocconi risponde appieno al tema del Soroptimist International 2011 - 2021, **Educate to lead**.

Il corso proseguirà anche nei prossimi due anni con una integrazione del programma che tratta di un aspetto che mi pare importante perché vede la donna nel suo primo confronto di genere nel mondo del lavoro, **la costruzione del Curriculum Vitae e il colloquio di selezione**.

Se non superiamo questo scoglio non abbiamo modo di cercare di abbattere il soffitto di cristallo.

I progetti in corso

I lavori in corso dei club sui progetti già iniziati meritano rispetto e attenzione. Il principio della continuità, messo in atto in questi ultimi anni, fa sì che una parte del programma dell'Unione italiana per il biennio 2015 - 2017 faccia riferimento a ciò che, nei bienni precedenti, sono stati i progetti delle Presidenti nazionali che mi hanno preceduta.